

**Infinito edizioni - Direzione editoriale**

---

**Da:** Magliaro Alessandra [Alessandra.Magliaro@ansa.it]

**Inviato:** venerdì 9 aprile 2010 17.36

**A:** Infinito edizioni ufficio stampa

**Oggetto:** R: NUOVO IN LIBRERIA: IL MARE DI MEZZO. AL TEMPO DEI RESPINGIMENTI

LIBRI:DEL GRANDE,IL MARE DI MEZZO AL TEMPO DEI RESPINGIMENTI

(NOTIZIARIO LIBRI)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 9 APR - Dopo Come un uomo sulla terra e Mamadou va a morire, due libri incentrati sui traffici di esseri umani e le stragi di clandestini nel Mediterraneo, arriva in questi giorni in libreria, per Infinito Edizioni, con il patrocinio di Amnesty International, Asgi e Cric, il nuovo libro di Gabriele Del Grande, il fondatore di Fortress Europe, l'osservatorio sulle vittime dell'emigrazione.

Si intitola Il mare di mezzo ed è il frutto di tre anni di inchieste sui respingimenti nel Mediterraneo ma anche un viaggio tra memoria e attualità.

"A noi scrittori - dice Del Grande - non restano che la parole per sovvertire la realtà. Io ho scelto le parole del mio amato Mediterraneo, il mare di mezzo. Ho scelto le storie dei padri di Annaba e quelle dei padrini di Tunisi. Le storie delle diaspore di due ex colonie italiane come l'Eritrea e la Somalia negli anni dei respingimenti in Libia e quelle dei pescatori del Canale di Sicilia. Le storie degli italiani tra virgolette che l'Italia manda via e quelle delle tante Italie nate senza fare rumore AilatiditaliA, nelle campagne marocchine, sul delta del Nilo e nei villaggi del Burkina Faso".

Gabriele Del Grande - espulso dalla Tunisia e nella lista nera dei servizi segreti locali - si era messo sulle tracce dei somali e degli eritrei respinti in Libia, facendo luce sul più misterioso naufragio mai verificatosi sulla rotta per l'Italia.

La rete di informatori dell'autore toscano si allarga dalla costa meridionale del Mediterraneo all'Italia e ai centri di espulsione. Ne nascono inchieste su truffe e pestaggi. E parecchi guai. Ma - come insegnano i pescatori di Mazara - non ci si può girare dall'altra parte. E il viaggio alla ricerca della verità continua, dal Nilo al Burkina Faso.

Per questa nuova coraggiosa esplorazione sulle due sponde del Mare Mediterraneo lungo le rotte dei viaggiatori di ieri e di oggi, di donne, uomini e anche bambini che cercano un futuro e trovano una barriera di acciaio e pregiudizio, alla mercé di mercanti di esseri umani, feroci carcerieri e crudeli accordi internazionali, come quello tra Italia e Libia, Del Grande riesce ad essere ironico: Sant'Agostino era africano. Oggi che ne sarebbe di lui? Forse respinto in Libia. Oppure disperso in mare. Magari rinchiuso in un centro di espulsione. (ANSA).

MA/

S0B QBKL